

DA GORZEGNO AL "TRATTINO"

I figli di Renzo Fontana aprono ristorante a Lione con ricette della nonna

MANUELAARAMI
GORZEGNO

Il giornalista di Gorzegno Renzo Fontana è stato fra i protagonisti della rivoluzione che ha portato la Valle Bormida a ribellarsi all'inquinamento dell'Acna di Cengio, industria che per più di un secolo ha ridotto il fiume a un corso senza vita. Collaboratore per L'Unità e altri giornali, negli Anni '80, insieme alla moglie Patricia Dao e altri attivisti, fondò a Cortemilia il giornale «Valle Bormida Pulita», la voce dell'Associazione Rinascita Valle Bormida. Nel 2002, a 48 anni, morì in un incidente automobilistico in Valle Maira. La sua famiglia si trasferì in Costa Azzurra.

I figli di Renzo, Ettore Cavallin e Davide Fontana, hanno passato l'infanzia nella redazione del giornale, ma anche con la nonna paterna Giustina imparando le ricette tipiche cucinate con prodotti dell'orto. Oggi, la storia familiare ricca di valori ecologici è



Davide Fontana ed Ettore Cavallin

trasmessa nella gestione del ristorante «Trattino» aperto in società a Lione. «Abbiamo realizzato un sogno - dicono i due fratelli -: proporre cibi bio e generosi come i piatti della nonna. Fra le altre, la ricetta degli gnocchi al pomodoro e basilico è sua. I prodotti provengono dalle filiere locali, in uno spazio che si impegna per la sostenibilità alimentare, energetica e ambientale». La trattoria ha vinto un premio (una borsa in denaro) per l'innovazione. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

"A RIVEDER LE STELLE"

Nel docu-film di Caruso l'epidemiologo Berrino "Darà spunti importanti"

Parteciperà anche il dottor Franco Berrino, al nuovo docu-film del regista albesse Emanuele Caruso «A riveder le stelle», che uscirà nelle sale a marzo 2020. L'epidemiologo che ha dedicato la vita a sondare il legame tra alimentazione e tumori accompagnerà la spedizione alla scoperta del Parco nazionale della Val Grande, la zona wilderness più grande d'Europa al centro del documentario. Sarà il medico a occuparsi della lista della spesa per un film sostenibile anche sotto il profilo alimentare.

Il gruppo percorrerà 36 chilometri, 5 mila metri di dislivello, in sette giorni. La squadra sarà formata dagli attori Giuseppe Cederna e Maya Sansa, dal regista e due operatori che riprenderanno tutto attraverso iPhone, e tre persone comuni scelte da Caruso «per la visione anticonformista»: un cuoco ventenne, Lorenzo, che si occuperà della cambusa; Stefania, fisiotera-



Franco Berrino

pista quarantennale, sciatore di alto livello, nato a Alba Langa, e ne che non metterebbe in discussione i suoi giorni li raggiunge Giuliano, se non fosse per il mondo che lo circonda. La sua amata è una donna che Berrino ama molto - dice Caruso - e che ha un ruolo importante nel mondo del cibo. «La terra è un bene prezioso, ero basato su questo». Saprà raccontare tanti su cu-